Anno XXIX - N. 21 DOMENICA 10 Novembre 1940-XIX Sped. in abbon. Post. - 2° Gruppo

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5

Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Tombe che sanno le nostre amarezze tombe irrigate dalle nostre lagrime

La liturgia che in ogni sua minima manifestazione, nasconde sempre un carattere di eccezionale importanza ai fini del nostro progresso interno per l'anima che non rifugge dalla meditazione, ha però le sue ore di superba epopea. Membri di quella Chiesa che vive in un perenne clima di puro eroismo perchè spesso travisata da perfidi nella sua alta missione e ostacolata da mille perfidie aperte, anche se la realtà quotidiana ci convince di questo severo lato della nostra vita religiosa per rimanere fedeli seguaci, non ci mancano delle date e diciamo pure delle sublimi pagine che anche la mente mediocre sà interpretare, pagine così belle e luminose da esaltare lo spirito, spronandolo su un piano di più ferrei propositi. Il nostro cuore di credenti, deve godere ancora del fascino portato dalla solennità di tutti i Santi, solennità nella quale scorgiamo la solita amorosa sollecitudine della nostra santa Madre la Chiesa che a più riprese, ci offre tutti i mezzi per dare alla nostra pietà spesso sentimentale, monotona e opportunistica, un nutrimento solido ed un respiro ampio.

Soldati di Cristo al cui servizio, ogni fatica anche nascosta, non resta mai senza premio, abbiamo sentito il significato d'una calda fratellanza che ci lega tuttora indissolubili a tutti i passati oltre la vita umana per cingersi dell'aureola di gloria imperitura. Ma questa gloria che cinge gli autentici eroi può forse abbagliarci, ed ecco allora la Chiesa che pur non distogliendoci da questa soave contemplazione radiosa meta d'ogni anima, ci richiama al pensiero di altri fratelli, di coloro che vissero le nostre stesse miserie di colpe e di sofferenze, gente di casa nostra, intimi a noi, legati a noi dagli stessi vincoli del sangue li invita a pensare ad essi perchè la loro storia, considerata sopratutto nel suo epilogo, può offrirci preziosi consigli, sul condurre la vita nella bontà, nella disciplina, nella luce piena della grazia santificatrice. E' questo il mese che la pietà dei fedeli riserva e consacra al ricordo dei defunti. Mese della mestizia che non degenera in pessimismo, mese delle rimembranze che larga eco trovano nel cuore, mese che è un continuo richiamo al nostro tramonto terreno che segnato, scoccherà inesorabile per i nostri giorni. In questa luce di fede e di immortalità che ci consola in tutte le amarezze create dalle agonie e continuate per il distacco definitivo da volti sacri all'amore, si avverte tutta e come grande la fatuità delle cose terrene, mentre è sollievo per lo spirito avvilito sostare presso le tombe. Tombe che sanno le nostre amarezze, tombe irrigate dalle nostre lagrime.

E' bella la scena di tutto il popolo cristiano, commosso popolo devoto che peregrina ai suoi cimiteri in festa in un tripudio di luci e di fiori, dove da ogni tomba s'eleva autorevole una voce che suona incitamento, consolazione, sprone a più alte idealità. Sentiamo tutto il significato e la poesia arcana di questo incontro di spiriti sulle soglie — per così dire — della vita per dirsi parole che scendono nel cuore sacre come un testamento — parole indimenticabili sussurrate nella tristezza dell'addio, strappate con invocazione da labbra riarse, parole che riassumono esistenze complete. Pensiamo a tutti i cimiteri immacolati di crisantemi ma più dolce di questa visione, è la certezza che attraverso la solidarietà della fede e il risveglio della pena, molte anime, riagitarono e altre riagiteranno in questi giorni la fiaccola misteriosa, riaccendendo la luce della grazia in omaggio ai loro defunti, richiamando così lo spirito dissipato alle responsabilità che accompagnano dovunque.

Ai nostri morti che tanto spesso amiamo anche col tributo delle lagrime, diamo sopratutto aiuto spirituale, suffragandoli in abbondanza, con un contegno che non sia mai in contradizione colle promesse date e che non ci faccia mai ipocriti. Diversamente oltre che tradire un affetto molto discutibile, cadremmo nel pietismo deprecabile e finiremmo ad essere dei semplici sentimentali. Con una vita ripiena di queste convinzioni, ci sentiremo sempre più uniti a loro, il dolore, non sconfinerà mai dalla rassegnazione cristiana e sopratutto, potremo contare sulla garanzia d'essere aiutati a vivere bene ed a morire da veri cristiani che spesa l'esistenza per pure idealità, si sentono poi degni anche d'una ricompensa, senza nessun rimorso per sinistre tendenze e ribelli passioni lasciate comandare tiranne. Vicini ai nostri indimenticabili scomparsi, nella triste rievocazione delle scene che hanno come contorno lagrime e angoscie valorizzate dalla fede, troveremo ogni ora conforto e sollievo guardando la croce, emblema d'ogni vittoria, fonte di ogni luce e certezza eterna, che sopra ogni zolla santa inalberata domina, e nella croce, ci riconosceremo tutti redenti, tutti affratellati: vivi e defunti.

ii

Notizie Vaticane

Una crociata di pubbliche preghiere indetta da Pio XII per le necessità dell'umana società

Nella solennità di Cristo Re, il Sommo Pontefice Pio XII ha firmato e promulgato un « Motu Proprio » con cui si indicono celebrazioni e Sante Messe e pubbliche preghiere in tutto il mondo per il giorno 24 del presente novembre per le necessità dell'umana società.

Ecco la traduzione italiana del documento pubblicato il 28 ottobre nel testo ufficiale in lingua latina:

PIO P. P. XII

E' a conoscenza di tutti che da quando una nuova e terribile guerra ha incominciato a sconvolgere l'Europa, Noi non abbiamo nulla tralasciato di tutto ciò che il senso della responsabilità inerente all'ufficio da Dio a Noi affidato Ci imponeva, e che il Nostro amore paterno verso tutti i popoli Ci suggeriva: e ciò non soltanto perchè con l'ordine più equo e conforme alla giustizia si ristabilisse la concordia miseramente ora spezzata fra tante genti, ma anche perchè i conforti divini e gli aiuti umani affluissero, per quanto possibile, a tutti coloro a cui la furia del conflitto bellico aveva arrecato danni e dolori.

Ma poichè l'immane lotta, anzichè diminuire perdura più violenta e la Nostra voce mediatrice di pace è come soffocata dallo strepito delle armi, rivolgiamo l'animo trepido, ma tuttavia fiduciolo, al « Padre delle misericordie e al Dio di ogni consolazione » ed imploriamo al genere umano tempi più sereni da Colui che piega le volontà degli uomini e col cenno suo divino dirige il corso degli avvenimenti.

Ben sappiamo però che le Nostre preghiere saranno più efficaci se ad esse si congiungeranno in perfetta fusione di anime quelle dei Nostri figli. Come, pertanto, nell'appressarsi dello scorso mese di maggio abbiamo invitato tutti i fedeli ed ispecial modo i fanciulli alll'altare della Vergine Madre di Dio per implorare celesti aiuti, così adesso ordiniamo che in tutto il mondo il 24 del prossimo novembre si elevino con Noi a Dio pubbliche preghiere. E nutriamo fiducia che tutti i figli della Chiesa con animo volonteroso asseconderanno i Nostri desideri in modo da formare un immenso coro di oranti, il quale salendo in alto e penetrando i cieli, ci propizi il favore e la misericordia di Dio. Speriamo altresì — cosa questa degna di più grave importanza — che la crociata di preghiere sia accompagnata da opere di penitenza e dal miglioramento spirituale della vita di ciascuno, resa più conforme alla legge di Cristo. Esigono ciò le presenti angustie e la prospettiva dei pericoli che può portare il domani: esigono ciò la divina giustizia e la divina misericordia che dobbiamo conciliarci.

Ma poichè nulla è più atto a placare e propiziare la divina Maestà che il Santo Sacrificio eucaristico per mezzo del quale lo stesso Redentore del genere umano « in ogni luogo si sacrifica e si offre oblazione pura », desideriamo che, nel medesimo giorno nel quale si svolgeranno queste sacre funzioni, tutti i ministri dell'altare nella celebrazione della Santa Messa si uniscano spiritualmente a Noi che offriremo il divino Sacrificio sulla tomba del Principe degli Apostoli nella Basilica Vaticana. Noi perciò, *Motu Proprio*, in virtù della Nostra apostolica autorità, stabiliamo che il giorno 24 del prossimo mese di novembre tutti coloro che sono tenuti ad applicare la Messa per il popolo loro affidato, la applichino secondo la Nostra intenzione.

Vogliamo anche che tutti gli altri sacerdoti sia del clero secolare, come del regolare sappiano che Ci faranno cosa molto grata se quella domenica, immo ando l'Ostia divina, si uniformeranno alla Nostra intenzione. E la Nostra intenzione è questa: che per il valore infinito dei tanti Sacrifici eucaristici che quel giorno si offriranno, in ogni momento e in ogni parte del mondo, si impetri l'eterno riposo su tutti coloro che sono morti per causa della guerra; che si ottengano i celesti conforti della grazia agli esuli, ai profughi dispersi, ai prigionieri, a tutti coloro insomma che soffrono e piangono per le calamità del presente conflitto e finalmente, ristabilita nel giusto ordine e placati gli animi sotto l'influenza della cristiana carità una vera pace congiunga ed affratelli tutti i popoli dell'umana famiglia, ridonando ad essi la tranquillità e la prosperità.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 27 ottobre, nella festa di Gesù Cristo Re, anno 1940, II del Nostro Pontificato.

PIUS P. P. XII.

Luce Evangelica

Domenica XXVI dopo Pentecoste

LO SCANDALOSO IPOCRITA

In quell'uomo che di notte, mentre gli uomini dormivano, di cui parla il Vangelo di quinta Domenica, (Matt. XIII-24) andò a seminare la zizzania nel buon grano, noi facilmente possiamo ravvivare lo scandaloso che nascostamente va spargendo in mezzo ai buoni il male, con gli esempi cattivi e con le perverse parole.

Iddio serviva largamente il bene nel mondo colla dottrina della Chiesa, con l'esempio dei santi, con le buone aspirazioni. Quanto buon seme è destinato a produrre frutto di buone opere e di salute. Ma Dio ha un nemico che cerca di guastare l'opera sua. Questo nemico è lo scandaloso.

Qualche volta lo scandaloso apertamente, audacemente si oppone a Dio; ma il più delle volte lo fa subdolamente, di nascosto. Come il demonio, che fu il primo scandaloso, nel paradiso terrestre gettò il mal seme nell'animo di Eva, nascondendosi sotto la figura di un serpente, e volendo la tentazione di disubbidienza con parole altisonanti di scienza e di grandezza; così fa anche ora, ordinariamente, lo scandaloso. Con belle parole s'insinua nell'animo degli incauti, e vi getta il seme cattivo.

Volesse il cielo che i nemici di Dio e della religione fossero sempre leali e aperti, mostrandoci quali sono! Potrebbero facilmente schivarsi. Ma no: il più delle volte essi assalgono i buoni non di fronte; ma coll'ipocrisia e col tradimento cercano di rovinarli.

Si troveranno pertanto uomini che lodano la virtù, così in generale: la dicono degna dell'uomo; esaltando la religione in astratto, dicono che essa sola può far grande un popolo: ma intanto insegnano dottrine contrarie alla religione cristiana: spargono libri e giornali che guastano l'intelletto e il cuore.

Si incontreranno uomini che vi diranno grandi cose della serie dei Romani Pontefici: ma soggiungeranno che la loro opera fu dannosa all'Italia. Parleranno del Clero. Diranno che la sua missione è sublime, ma che i preti non vi corrispondono, perchè ignoranti o politicanti.

Oh mostrassero costoro una buona volta chi sono e a che vengono! Essi però non lo faranno. Come quell'uomo del Vangelo si servì della notte per coprirsi, costoro si servono delle belle parole per mascherarsi.

Guardiamocene, perchè se ne trovano anche in mezzo a noi.

Pensiero religioso

Come passare il giorno di festa?

Non lavorando!

Questa non è che una parte, quella negativa. Ma se questo solo potesse bastare, allora avrebbero ragione tutti coloro che aspettano la festa per compiere gite, per passarsela allegramente in lieti convegni senza però entrare mai in una chiesa, ad ascoltare una S. Messa.

Ma... e la parte dovuta al Signore, poichè la domenica e le feste son giorni suoi?

E' il Signore che da padrone assoluto ha imposto il suo comandamento: « Ricordati di santificare la festa ».

Nè si può pretendere di santificare dormendo o giocando, girando o divertendosi tutta la giornata.

Nel caso, si potrà dire, al massimo, che riposa il corpo. E l'anima?

La festa è scelta particolarmente perchè l'anima si sollevi a Dio, perchè con le pratiche di Religione questa abbia da avvicinarsi meglio al Signore, conoscerlo, servirlo e amarlo.

Il precetto di ascoltare la S. Messa e l'*obbligo* — notatelo bene — di ascoltare la Dottrina Cristiana sono diretti a questo fine.

Presentare a Dio i nostri omaggi, i nostri ringraziamenti, l'espressione della nostra miseria e della nostra povertà; illuminare la nostra mente, istruirci nelle cose della Fede cioè dei veri seguaci di N. S. Gesù Cristo e figli di Dio, accostarci ai Santi Sacramenti della Confessione e della Santa Comunione, ecco quello che dobbiamo fare nei giorni di Festa.

E invece cosa si fa da tanti Cristiani!!!

Genitori - mandate i vostri figli al catechismo

Senza Catechismo non conosceranno Dio e la Madonna, non capiranno la religione, non osserveranno i Comandamenti.

Saranno dei poveri disgraziati loro e renderanno infelici anche voi.

E' un gravissimo dovere per i genitori il mandare i loro figli ai catechismi parrocchiali.

Abbandona la professione di medico per ritirarsi in convento

Il dott. Ottaviano Paleani, di 56 anni da Ancona, medico molto apprezzato, ha comunicato al Sindacato medico di abbandonare la professione per ritirarsi in convento. Egli infatti è entrato nel convento cappuccino di Loreto.

Il Dott. Paleani, che è anche un cuor generoso, manteneva in seminario un chierico povero e negli scorsi giorni ha consegnato alla direzione del seminario cartelle di rendita per una somma sufficiente alla continuazione degli studi del suo beneficato.

Sottolineando

La bocca e la lingua

La bella motivazione della Medaglia d'Oro al fante porta ordini Giuseppe Pressato di Milano ha suscitato una particolare universale ammirazione.

Dal Colle di Chaubaud sulla frontiera alpina occidentale egli aveva avuto ordine di portare un plico urgente segreto ad un comando e lo portò anche se per via investito dal fuoco nemico n'ebbe sacrificate le mani, così da esser costretto a servirsi della bocca per portare il prezioso scritto.

« Ridotto così, con due moncherini sanguinanti, avrebbe potuto abbattersi, desistere, retrocedere, o almeno servirsi della bocca per gridare, per chiamare aiuto. La bocca gli servì, invece, per ubbidire. Per ubbidire fino all'ultimo.

« Quale esempio! — esclamava il « Popolo d'Italia ». Ma quale lezione per coloro che parlano troppo! ».

Lezione veramente esemplare che speriamo fruttuosa, perchè troppo si abusa della bocca e della lingua in tutti i sensi, con la bestemmia, con il turpiloquio, con la calunnia.

A proposito di che c'è stato un turco che s'è inflitto una pena che tanti cristiani neanche pensano. A Istanbul un certo Alì Fahar doveva comparire dinanzi alla Commissione giudiziaria per rispondere all'accusa di calunnia. Prima della seduta della Commissione, Alì si presentò al calunniato e gli consegnò una scatoletta. E' facile indovinare lo stupore e l'orrore del calunniato, quando aperta la scatola vi trovò dentro una lingua umana, quella del penitente e stoico Alì.

Oh, quanti dovrebbero andar senza lingua se s'infliggessero simili penitenze. Penitenze eroiche non certo richieste, ma che possono far meditare e, speriamo, un po' anche emendare.

Riposo festivo

Premio a chi santifica la festa. - Parla il Signore: «Se custodirete il giorno che mi sono riservato (la domenica e le feste), vi darò le pioggie a suo tempo; la terra darà frutti in abbondanza; benedirò voi e i vostri figliuoli ».

Castigo a chi profana la festa. - Parla il Signore: « Se invece profanerete il mio giorno, allora vi manderò la miseria. Seminerete e non raccoglierete; il cielo sarà di bronzo; la terra non produrrà; la siccità manderà a male i vostri raccolti; le malattie, la peste, la fame piomberanno su di voi e sui vostri animali; il fuoco distruggerà le vostre case e tutto ciò che in esse avete accumulato ».

Dove più non si ama

Santa Teresa ha scritto:

— L'inferno è il luogo dove più non si ama.

Ed è questa la terribilità dell'inferno: non si ama più nè Dio, nè le creature, nè se stesso, anzi si odia tutto e tutti.

E pensare che molti ci vanno per aver amato troppo e aver amato male. L'eccessivo attacco alle cose e alle persone del mondo è quello che conduce spesso al peccato, alle cattive abitudini, a una morte impenitente.

Anche quello che il mondo chiama « l'amore » spesso non è che capriccio, sensualità, passione e peccato. Purtroppo vediamo l'immoralità, le rovine, gli scandali che nel mondo si nascondono ipocritamente sotto il grande nome di amore.

Solo la religione insegna ad amare per davvero e ad amare ogni cosa. La religione vuole che amiamo tutto e tutti, ma come creature di Dio, come mezzo di elevazione.

Essa santifica e comanda l'amor coniugale, e lo preserva. Essa glorifica l'amore paterno e materno insieme con l'amor filiale e lo propone come un comandamento di Dio.

Essa identifica l'amor del prossimo con l'amor di Dio, comanda specialmente l'amore dei poveri, dei disgraziati e persino dei nemici. Essa insegna l'amore delle anime e in esso quell'intima e ineffabile comunicazione delle anime che si trovano passando in Dio.

Anche le creature inanimate devono avere il nostro amore perchè in esse c'è la somiglianza di Dio.

Questo è il vero ed unico amore, amore che non deprime ma innalza perchè viene da Dio e ritorna a Dio.

Un buon modo di onorare i defunti

Un buon modo di onorare i nostri Morti è di fare in loro suffragio la carità ai poverelli e alle opere buone. Noi non condanniamo i fiori e l'ornamento delle tombe, come segno sensibile del ricordo e dell'affetto verso i nostri cari scomparsi. Ma questo non vale che come segno di fronte al mondo: di fronte al defunto vale ben poco. Non si deve quindi esagerare, e non si deve cambiare in dimostrazione di amor proprio ciò che deve essere semplicemente un atto di pietà verso il defunto.

Quindi invece di spendere dei capitali in corone e fiori che marciranno si farebbe molto bene a fare qualche offerta alle opere di carità, che ricambieranno con altrettante preghiere per noi e per le anime dei nostri cari Defunti.

E nel medesimo tempo si assicura anche il loro ricordo di fronte al mondo. Perchè chi è più ricordato di coloro nel cui nome è stata sollevata la miseria e sono state asciugate le lacrime di questo povero mondo?

SEGNALAZIONI

Perchè i giovani conoscano e « vivano » la Santa Messa

Tra le file della Gioventù Maschile di Azione Cattolica si è iniziata una intensa campagna per far conoscere e « vivere » la Santa Messa. Assistenti Ecclesiastici e Dirigenti sono impegnati a studiare quelle forme pratiche e didattiche che possono agevolare il loro apostolato nelle applicazioni pratiche.

La Santa Messa si presenta anzitutto sotto un aspetto catechistico che si concretizza in questo interrogativo: Come far conoscere la Messa ai nostri aspiranti e ai nostri giovani?

Si presenta poi sotto un aspetto liturgico: Come far vivere la Messa?

Infine sotto un aspetto vitale: Come introdurre nell'animo del ragazzo e del giovane la convinzione che egli deve vivere la sua Messa nella vita?

A queste tre facce della campagna viene incontro una rivista dei Fratelli delle Scuole Cristiane: « Sussidi », diretta dai Fratelli di Milano.

E' necessario che i Rev. Sacerdoti e dirigenti usufruiscano di questa provvidenziale occasione e si abbonino alla rivista (rivolgersi a « Sussidi », Istituto Gonzaga, via Vitruvio 41, Milano) nella quale oltre a questi aiuti didattici e pedagogici scopriranno una forte arma per il catechismo e per il metodo catechistico più propizio alla gioventù moderna.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

DIARIO SACRO

NOVEMBRE

10 Dom. XXVI dopo Pentec. e 2.a del mese. S. Andrea Avellino. S. Trifone e Comp. Martiri.
11 S. Martino Vescovo.
12 S. Martino Papa, Martire.
13 S. Didaco - S. Stanislao Korta. S. Teodoro.
14 S. Giosafatt. S. Lorenzo Arcivescovo. S. Imero.
15 Apparizione di S. Alessandro. S. Alberto, martire.
16 S. Geltrude. S. Edmondo Arc.
17 Dom. XXVII dopo Pentec. e 3.a del mese. S. Gregorio il Taumaturgo. *S. Luigi a Branzi - San Martino*, Titolare di S. Martino oltre la Goggia.
18 Consacrazione della Basilica dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo. S. Odone.
19 Santa Elisabetta regina d'Ungheria.
20 S. Felice di Valois.
21 Presentazione di Maria SS.ma. S. Agnese, Vergine.
22 S. Cecilia.
23 S. Clemente, Papa.

AVERARA

RICORRENZE DI NOVEMBRE. Anche quest'anno Averara ha celebrato con la consueta solennità le care ricorrenze di Novembre. La festa di Ognissanti ci ha elevato infatti al dolce pensiero del Cielo e ci spronò, con l'esempio delle schiere elette, che già godono il premio, a raddoppiare il nostro ardore e la nostra fede per il miglioramento di noi stessi e dei nostri figlioli, perchè un giorno le nostre famiglie possano ricomporsi nella gloria.

Si è fatta perciò più fervorosa anche la preghiera per i nostri defunti, i quali hanno ricevuto in questi giorni più copiosi suffragi.

Grazie alla presenza dell'ottimo oratore e confessore, Padre Germano dei Passionisti della Basella, la popolazione unanime si è accostata ai SS. Sacramenti e l'altare ha accolto un plebiscito devoto di anime fervorose.

La devozione per i defunti è veramente sentita dalla nostra semplice e forte gente della montagna, che non bada a sacrifici per porgere ad essi l'obolo della propria riconoscenza nella certezza di riceverne conforto nella quotidiana vita di asprezze.

Dopo la funzione del pomeriggio, superbamente coronata dalla calda ed alata parola del bravo predicatore, la popolazione tutta, ha sfilato infatti in devota processione al Cimitero, reso più accogliente dai tributi affettuosi di ceri e di fiori.

Con la preghiera per i Defunti è salita a Dio la supplica fervorosa di assistenza per i nostri cari lontani emigranti e soldati, cui volgiamo sempre il nostro affetto.

Il IV Novembre abbiamo ricordato ancora con riconoscente affetto i nostri Caduti della grande guerra, e la parola calda del nostro R. Parroco, ex capitano degli Alpini, ci ha commosso e spronato al bene per Dio e per la Patria più grande.

Fra le culle. Lazzaroni Giuseppe di Antonio, Baschenis Gino fu Giosuè, Baschenis Salvatore di Giovanni annunciano la lieta nascita di una cara bambina, venuta ad allegrare la loro famiglia. A tutti porgiamo le nostre sentite felicitazioni.

Matrimoni. A Dalmine, il 28 ottobre la Sig. Baschenis Carmela si è impalmata con Bucci Giuseppe. Auguri!

Malati. In condizioni precarie versa la quasi ottantenne ved. Boffelli assistita con premura dalle cure della sua infermiera Mismetti. Per essa invochiamo da Dio coraggio nelle pene e fede nell'avvenire.

— Lazzaroni Ermenegildo è quasi convalescente e speriamo possa riprendere presto le sue abituali occupazioni.

BRANZI

SCARSITA' DI FUNGHI. — Anche Branzi quest'anno ha risentito le conseguenze della scarsità di un prodotto eminentemente montano: i funghi. E il fungo è un prodotto di una certa importanza economica per questo sito che si trova nel centro di conifere dove i funghi crescono di preferenza. Nella stagione dei funghi, che si sviluppano nelle breve di settembre e di ottobre, qui c'è sempre un notevole concorso di appassionati alla raccolta che vengono anche da paesi fuori della valle. Speculatori poi comperano il prodotto dai raccoglitori e lo spediscono a cesti alla città. Ma quest'anno, come s'è detto, non fu propizio allo sviluppo del fungo, così che il raccolto si è ridotto quasi a zero.

CASSIGLIO

DECESSO. — Milesi Antonio, dal mattino del 28 dello scorso mese, dorme il ferreo sonno della morte. E l'anima sua — dopo lunghi mesi di acute sofferenze, interrotte

soltanto da qualche breve periodo di apparente benessere — è entrata nella luce di Dio. Ora giovano a lui la fede adamantina non mai smentita, la pazienza duramente provata dal dolore, il pieno abbandono nelle mani di Dio, la perfetta rassegnazione alla volontà di Lui.

— Mentre al caro defunto preghiamo eterna requie, alla sposa, ai figli, ai fratelli porgiamo le più cordiali condoglianze, ai parenti e a quanti prestarono la loro opera di assistenza all'infermo, a nome degli stessi familiari, i più sentiti ringraziamenti.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — La solennità dei Santi e la Commemorazione dei defunti sono state celebrate con particolare devozione anche in questa nostra Parrocchia, con lodevole frequenza da parte dei fedeli alle funzioni ed ai SS. Sacramenti.

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI. — La data storica del 4 Novembre che ricorda la Vittoria delle armi italiane nella guerra Mondiale 1915-1918 è stata commemorata con austera cerimonia.

A suffragio dei figli di Olmo, caduti in guerra, è stato celebrato un solenne Ufficio Funebre, al quale hanno assistito molti fedeli.

Ai prodi nostri caduti il nostro deferente omaggio e la nostra riconoscenza.

CONVEGNO DI PLAGA. - Domenica 3 c. m. ha avuto luogo ad Olmo il convegno delle Dirigenti delle Associazioni della Gioventù Femm. di Azione Cattolica della Plaga. Tutte le associazioni — fatta una piccola eccezione — erano rappresentate.

Alle dirigenti ha rivolto la sua fervida parola una Propagandista del Centro Diocesano.

Ci auguriamo che questi convegni abbiano a portare frutti di fervoroso apostolato.

AL NOSTRO CIMITERO. — Abbiamo con piacere inaugurato al Cimitero i nuovi monumenti fatti erigere dalla pietà dei fedeli alla memoria dei loro cari defunti.

Merita particolare menzione l'artistico monumento innalzato a ricordo dell'indimenticabile Bordogna Luigi — opera della Ditta Cadei di Bergamo.

Facciamo voti che altri monumenti vengano eretti, degni per il loro lato artistico del luogo Sacro nel quale vengono posti.

Come pure facciamo voti che nella prossima sistemazione del nostro Madonna.
Cimitero da parte dell'Autorità competente, si possa erigere la Cappella con il relativo altare, dove poter celebrare la Santa Messa.

NOTE D'ARCHIVIO. — *Nati* 1) Gardi Graziella di Bono e di Bordogna Maria; 2) Gemelli Milesi Rosario e Maria di Giuseppe e Milesi Angelina; 3) Gianati Mario di Pasino e Paroncini Santina Luigia.

Ai neonati ed ai genitori i nostri auguri.

UN ANGELO IN PARADISO. — La bambina Milesi Maria — appena nata — se n'è volata al cielo. Le fu amministrato d'urgenza il Santo Battesimo.

MATRIMONIO. - Il 28 ottobre è stato celebrato il Matrimonio fra i signori Carrara Alfredo di Bergamo e Goglio Giovanna di qui.

Ai novelli sposi i nostri auguri.

S. BRIGIDA

UNA SCOMPARSA. — Giupponi Maria fu Luigi era stata colpita piuttosto gravemente da un insulto cardiaco sulla fine di luglio e da allora non si era più rimessa completamente. Aveva 74 anni e il 31 ottobre scorso il male si ripeteva e pur troppo ebbe ragione di lei e assistita dal Sacerdote spirava serenamente. Era sposa di Regarzoni Giuseppe (Braghi) aveva avuto due figli ed era rimasta vedova alla fine dell'anno 1930. Quando il figlio Luigi

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

AGOSTO	Capoluogo	Resto Prov	Totale
Nati	255	1487	1742
Morti	141	1086	1227
Aum popolaz.	114	401	515
SETTEMBRE			
Nati	211	1600	1811
Morti	154	674	828
Aum popolaz.	57	926	983

si era portato in Francia con la famiglia, lo aveva seguito, ma l'aria della Francia non era per lei e preferì tornare qui presso la figliuola. Prima di morire ebbe la fortuna di rivedere la nuora coi nipotini tornata dalla Francia e di sapere che il figlio rimasto in Francia, sta bene e lavora ancora.

Si ebbe devoti funerali proprio nel giorno della commemorazione di tutti i defunti, due novembre. Procuriamo suffragi all'anima della cara estinta, mentre facciamo le nostre condoglianze a tutti i dolenti.

S. MARTINO DE' CALVI

INFORTUNIO MORTALE. — Sul monte Sole, dove si era recato per una partita di caccia con alcuni amici, Donati Ottorino, da San Martino dei Calvi, nel deporre a terra il fucile carico, faceva inavvertitamente partire un colpo che lo feriva gravemente alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale di Bergamo, moriva per embolia cerebrale.

Gli furono tributate solenni onoranze, con le partecipazioni di numerosi amici e conoscenti.

Vivissime condoglianze ai desolati famigliari.

GIORNATA DEL RISPARMIO. — Anche quest'anno la Direzione della Banca Piccolo Credito, a mezzo della locale Agenzia, ha generosamente partecipato alla Giornata del Risparmio, mettendo a disposizione numerosi premi da distribuirsi agli alunni più meritevoli delle nostre scuole.

VALNEGRA

GIORNATA MISSIONARIA: — Il giorno 20 del mese scorso è stata celebrata la festa missionaria. Nonostante i tempi che corrono i buoni valnegresi hanno superato le cifre degli scorsi anni. Si deve sempre ricordare che la carità esce dalla porta, ma rientra dalla finestra centuplicata.

DECESSO: — Il giorno 23 del mese scorso è morta, confortata dai SS. Sacramenti Cattaneo Pierina in Milesi. Ha avuto tempo di purificarsi nel dolore durante la malattia ed il Signore l'avrà accolta nel suo Paradiso.

I funerali, fatti per carità data la povertà della famiglia, riuscirono una bella dimostrazione e certo di grande suffragio alla defunta.

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE. — La parrocchia di Valnegra sta preparandosi alla solennità della Madonna del Carmine. Non ci sarà sfoggio esterno, ma certamente la festa sarà accompagnata dalla grande e fervorosa devozione che i valnegresi nutrono per la loro Madonna.

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bergamo e Provincia

ELEVATE PAROLE DEL VESCOVO AD UN RITO DI SUFFRAGIO PER I CADUTI.

Il 4 Novembre nella chiesa di San Bartolomeo, presenti le autorità cittadine, ad iniziativa della Associazione mutilati e combattenti è stato celebrato un solenne rito di suffragio per i Caduti per la Patria.

Al termine di esso ha preso la parola il Vescovo, l'Ecc. Monsignor Bernareggi, che aveva assistito al sacro rito. Egli ha detto:

«Giorno di gioia e di gloria; questo del 4 novembre, perchè rammenta la fine di una grande guerra, la vittoria raggiunta, una grande tappa nel cammino dell'Italia. Ma è appunto perchè giorno di gioia e di gloria che noi sentiamo il dovere di ricordare riconoscenti in questo giorno coloro che tale gioia e tale gloria hanno preparato ed acquistato; gli artefici della vittoria, e, primi fra essi, quelli che alla vittoria hanno contribuito con il sacrificio della propria vita.

Giustamente poi si è voluto estendere il rito commemorativo a tutti quelli che, proseguendo l'opera dei morti della grande guerra, ne hanno rinnovato in sè il sacrificio, i morti della Rivoluzione, i morti della guerra d'Africa, i morti di Spagna, i morti infine di questa guerra che ancora si combatte per terra ,per mare e nel cielo.

Nè io vorrei che ci si arrestasse qui. Al sacrificio del sangue quanti altri sacrifici più nascosti e duraturi, si hanno da aggiungere! Quante ferite per tutte queste morti si aprirono e si aprono nel cuore di madri, di spose, di figli. Un cumulo immenso di sacrifici e di dolori che si perpetuarono e si perpetueranno ancora a guerra finita ed a vittoria conquistata. Tutti e tutto ricordiamo.

Vi è nella morte e nel dolore un significato recondito, che non può essere costretto nei puri dati naturali ed umani. La morte ci apre davanti il mistero dell'eternità, ed il dolore è mortificato se non si rapporta al destino superiore dell'uomo. E' adunque un qualchhe cosa di intimamente e profondamente religioso che troviamo nella contemplazione della morte e nello spettacolo del dolore, per cui solo religiosamente si può in modo adeguato ricordare chi è morto e chi ha sofferto. E ciò specialmente, vorrei proprio dire, se si tratta di chi è morto in guerra e per la guerra ha sofferto. La guerra è un fatto così grave per la storia dell'umanità, che solo se la consideriamo in un ordine provvidenziale essa prende un significato. Nella disposizione divina le morti ed i dolori della guerra si trasformano quasi, per acquistare tutto il loro valore, la loro grandezza.

Per noi cristiani poi vi è un punto di riferimento altissimo per misurare il valore della morte e del dolore nel compimento di un dovere: la passione di Cristo. Nella visione del divino Crocefisso il soldato che si è sacrificato per la Patria, e la madre, la sposa, i figli che il sacrificio del figlio, dello sposo e del padre hanno accettato per amore alla Patria, si elevano, ed entrano essi stessi in quella luce gloriosa, che dal Crocefisso emana.

Perciò appunto è stata celebrata la S. Messa per la pace eterna dei nostri Caduti e per il conforto dei famigliari rimasti, perchè la Messa non è altro che una rinnovazione di quel Sacrificio del Calvario, con il quale e nel quale tutti gli altri sacrifici sono come immersi e fusi. Ancora una volta quindi ripetiamo la invocazione liturgica: *Domine, dona eis requiem; requiescant in pace.* O Signore, a quelli che in guerra o per la guerra sono morti ed hanno sofferto, dà la tua pace.

Ma aggiungiamo ancora: e per coloro che in guerra sono morti e muoiono, e per quelli che per la guerra hanno sofferto e soffrono, concedi, o Signore, al mondo ed all'Italia nostra, nella giustizia compiuta e nella realizzazione di un ordine nuovo più conforme ai diritti, concedi a noi la pace, una pace completa e durevole: *dona nobis pacem.*

L'ASSEGNAZIONE DELLE CONDOTTE ALLE OSTETRICHE.

Le concorrenti dichiarate vincitrici del concorso di cui demmo la graduatoria, sono state così assegnate:

Plebani Angela, Albino; Savi Teresa, Caprino Bergamasco; Riboli Angelina, Pontirolo Nuovo; Quarenghi Lucia Maria, Morengo; Monaci Maria, Barbata-Isso; Zanelli Caterina, Fontanella; Martinelli Barbara, Ponte S. Pietro; Arienti Giuseppina, Villa d'Ogna; Belloli Elisa, Foresto Sparso; *Vavassori Giuseppina, S. Brigida-Averara-Cusio;* Chiari Anita, Oltre il Colle; Conti Emilia, Taleggio-Vedeseta; *Pocchiessa Maria Antonia, Carona-Valleve; Lanfranchi Itala, Roncobello;* Mosconi Erminia, Dossena.

ATTI VESCOVILI.

«Vita Diocesana» pubblica:

L'Ecc. Mons. Vescovo ha nominato:

in data 28 Settembre 1940, il Rev. Can. Rota Giuseppe, Prevosto di Nossa, trasferendolo dalla Parrocchia di Rovetta; e gli ha conferito anche la autorità di Vicario Foraneo per la stessa Vicaria;

nella stessa data, il Rev. Bosio Don Carlo, parroco di Vall'Alta, trasferendolo dalla parrocchia di Olera;

nella stessa data, il Rev. Rota Don Pietro, di Almenno S. Salvatore, Delegato Vescovile della parrocchia di Olera;

in data 5 ottobre, il Rev. Mazzoleni Ferracini D. Pietro, Delegato Vescovile per la nuova parrocchia di Ponte della Selva;

in data 8 ottobre, il Rev. Salvi Don Camillo, già coad. parr. e direttore dell'oratorio di Villa d'Almè Delegato Vescovile per la parrocchia di S. Croce.

in data 11 ottobre, il Rev. Gusmini D. Giovanni, dei Preti del S. Cuore, Delegato Vescovile per la parrocchia di Rosciate;

in data 17 ottobre, il Rev. Dossi Don Silvio, già resid. corista della Basilica di S. Maria Maggiore, Maggiore di sacrestia della prepositurale di S. Alessandro in Colonna.

in data 1 Agosto e 8 Ottobre 1940, ha nominato Rettore del Collegio-Convitto di Celana e parroco della parrocchia annessavi, il Rev. Alimonti Don Angelo, già incaricato dell'insegnamento della Religione nel R. Istituto Magistrale «P. Secco Suardo» di Bergamo;

in data 9 e 12 ottobre ha rispettivamente nominato insegnanti di Lettere nel Ginnasio del Seminario «B. Gregorio Barbarigo» di Clusone i RR. Baronchelli D. Stefano, dei Preti del S. Cuore, e Porri D. Mario, Dottore in Sacra Teologia;

in data 9 ottobre, ha nominato Vice Rettore nel Collegio Vescovile di S. Alessandro il Rev. Rocchi D. Mario, già Vicerettore nel Collegio di Celana;

in data 10 ottobre ha nominato insegnante di liturgia nel Seminario Vescovile il Rev. Rota D. Giuseppe, già coad. parr. a Gorle;

in data 25 ottobre ha nominato Vicerettore nel Collegio Vescovile San Defendente di Romano il Rev. Piccioli D. Siro, già coad. parr. a Chiuduno.

Italia

XXII ANNUALE DELLA VITTORIA. — Il 22.o annuale della Vittoria è stato celebrato a Roma ed in tutta Italia con semplici ed austere cerimonie.

IL NUOVO SEGRETARIO DEL P. N. F. — Il Duce ha accolto il desiderio espressogli dal Segretario del Partito di rinunziare alla carica per dedicarsi completamente all'attività di guerra nella sua qualità di Maggiore dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti.

A sostituire Ettore Muti il Duce ha chiamato il camerata Adelchi Serena che fu già Vice Segretario del Partito ed ha coperto sino ad oggi la carica di Ministro dei LL. PP.

Il cons. naz. Giuseppe Gorla, Segretario del Sindacato Nazionale Ingegneri, è stato nominato Ministro dei LL. PP.

NORME PER LA RINNOVAZIONE DELLE LICENZE DI PORTO D'ARME A SCOPO DI CACCIA. — In seguito alle recenti modifiche al capoverso dell'art. 70 della legge di pubblica sicurezza, le licenze di porto d'arme a scopo di caccia dovranno essere presentate per la rinnovazione entro il termine di scadenza. Non è pertanto più consentito il periodo di trenta giorni di tolleranza dopo la data di scadenza. Chi rinnovasse pertanto la propria licenza anche un solo giorno dopo quello della scadenza dovrà produrre insieme a tutti gli altri documenti anche il certificato penale.

L'EROICA ALA ITALIANA NEL CIELO DELLA MANICA. — Le formazioni di nostri apparecchi da bombardamento, che dalle terre di occupazione fronteggianti la Manica hanno iniziato la loro collaborazione con l'arma aerea tedesca, hanno svolto negli scorsi giorni azioni di guerra sul territorio dell'Inghilterra sud-orientale. In seguito al lancio di numerose tonnellate di esplosivo sono stati constatati numerosi e violenti incendi.

I voli dei nostri bombardieri hanno segnato l'inizio di una azione che l'arma azzurra svolgerà in cameratismo coi reparti della Nazione alleata contro la Gran Bretagna.

RIPRESA DELLE COMUNICAZIONI FERROVIARIE TRA ITALIA E FRANCIA. — CAMBIO DELLA VALUTA FRANCESE. — L'«Agenzia Economica Finanziaria» a proposito della ripresa delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia, dal 1.o novembre, pubblica che ai viaggiatori che avranno bisogno di recarsi in Francia l'Istituto Nazionale per i cambi con lo estero si riserva di concedere valuta francese al cambio di lire 38,30 per ogni 100 franchi.

UNA INDENNITA' STAGIONALE AI BOSCAIOLI MIGRANTI DELLE AZIENDE INDUSTRIALI. — Tra la Federazione maestranze agricole specializzate e la Federazione degli industriali del legno è stato stipulato l'accordo per la corresponsione dell'indennità stagionale per le maestranze boschive e forestali migranti da provincie non confinanti per la campagna boschiva invernale 1940-41. L'indennità è stata fissata nella misura di L. 150 per ciascun lavoratore che abbia prestato la propria opera per la durata minima di 5 mesi, e di L. 30 per ciascun mese o frazione di mese non inferiore ai 15 giorni per i lavoratori che abbiano prestato la loro opera per periodi di tempo non inferiori ai 5 mesi.

LE DIMENSIONI MINIME DELLA CORRISPONDENZA. - La Direzione Generale delle Poste e Telegrafi ha confermato che, per il rispetto ad una norma della vigente convenzione internazionale postale e per esigenze pratiche di servizio con recente Decreto sono state stabilite le dimensioni minime delle corrispondenze in centimetri 10 per 7. Tuttavia nessun esplicito divieto è stato finora disposto per gli invii che non raggiungono le dimensioni suddette.

Avuto riguardo intanto alle ragioni prospettate da varie parti, la Direzione Generale delle Poste e Telegrafi ha disposto che fino a nuovo ordine sia dato corso a tutte le corrispondenze di misura inferiore a quella prescritta, nella fiducia che frattanto l'industria nazionale delle cartiere sia in grado di uniformarsi all'ordinamento postale.

Estero

GERMANIA

BOMBARDAMENTO DELL'INGHILTERRA. — Continuano implacabili i bombardamenti sull'Inghilterra, non ostante il cattivo tempo.

Incrociatori e navi inglesi sono state colpite ed affondate.

FRANCIA

I DISOCCUPATI IN FRANCIA. — I giornali pubblicano che il numero dei disoccupati per l'occupazione dei quali sono stati stanziati 16 miliardi di franchi, è valutato dall'ufficio centrale del lavoro di Parigi a 1.100.00. Questa cifra comprende solamente i disoccupati di nazionalità francese. Circa la metà dei disoccupati appartiene alla regione parigina. Il contingente principale è rappresentato da 300 mila operai delle industrie metallurgiche e simili, sopratutto dell'automobile. La cifra degli operai disoccupati non specializzati è valutata a 150 mila. Il commercio ha 100.000 disoccupati e l'industria dell'abbigliamento 50.000.

A causa della mancanza di benzina, l'autorità militare tedesca ha deciso di apportare nuove restrizioni alla circolazione delle vetture da turismo. Il numero delle concessioni per queste vetture sarà ridotto a settemila.

LA GUERRA D'ITALIA

ATTRAVERSO I COMUNICATI UFFICIALI

COMUNICATO N. 144 — Le nostre truppe hanno varcato la frontiera greca e sono penetrate per vari punti nel territorio nemico.

Obiettivi militari ripetutamente bombardati dagli aerei italiani.

COMUNICATO N. 145 — La avanzata delle nostre truppe nel territorio della Grecia continua.

Attacchi nemici respinti nell'A. Orientale.

COMUNICATO N. 146 - Prosegue l'avanzata nell'Epiro. Basi navali ed aeree, baraccamenti di truppe greche, apprestamenti e nodi stradali bombardati dalla nostra aviazione.

Attacco nemico respinto nella Africa Orientale.

COMUNICATO N. 147 — Le operazioni in Epiro si svolgono regolarmente. Forze avversarie attaccate ed inseguite oltre Alam et Samn a 40 chilometri ad est di Sibbi el Barranj. Accaniti combattimenti aerei: diciasette velivoli nemici abbattuti.

COMUNICATO N. 148 — Scontro nella Valle del Kalamas — Salaminaborfù, Salonnico e Creta sono state bombardate dalla nostra aviazione. Combattimento aereo nel Mediterraneo centrale.

Alture presso Cassala occupate dalle nostre truppe.

COMUNICATO N. 149 — Le linee difensive greche sono state superate con decisa manovra. Violento bombardamento su Malta. Una formazione navale nemica raggiunta al largo della costa egiziana.

COMUNICATO N. 150 — La marcia italiana continua oltre le posizioni di Kalabati. Rinnovato bombardamento di Salonnico, Corfù e lungo la rotabile Giannina - Kalabati.

Gli impianti portuali dell'isola Perim colpiti.

COMUNICATO N. 151. - Resistenze nemiche battute nel settore dell'Epiro. Vie di comunicazione, colonne di truppe, baraccamenti e apprestamenti difensivi greci bombardati nelle zone di Florina, Castoria, Giannina. Incursioni su Trevesa, Patrasso e Volos.

COMUNICATO N. 152. - Azioni in corso nell'Epiro e sulle alture del Pindo.

Ininterrotta azione della nostra aviazione sulle vie di comunicazione e sulle basi navali greche. Colonne nemiche incalzate in Africa.

Piroscafi inglesi bombardati nel Mar Rosso.

COMUNICATO N. 153. — Il fiume Kalamas oltrepassato dalle nostre divisioni.

L'energica cooperazione dell'aviazione alle operazioni terrestri.

Azioni in corso nei dintorni di Gallabat.

"L'Italia vincerà,,

Achille Benedetti inviato del «Corriere della Sera» in Libia ha narrato l'epico combattimento aereo tra sei «Falchi» italiani e quattordici «Blenheim» nel cielo dell'oasi di Giarabub, dei quali ultimi due furono abbattuti e quattro malconci messi in fuga.

Uno degli aviatori inglesi riuscì a salvarsi col paracadute giungendo tuttavia al suolo più morto che vivo, quasi arrostito nelle sue carni dalle fiamme dell'apparecchio perduto. I nostri lo caricarono nelle barelle insieme con tre autieri italiani gravemente feriti dalla sua bomba.

«L'inglese - narra Benedetti - geme per il dolore delle scottature. I due soldati italiani che gli sono vicini, per sottrarlo al martirio delle mosche che avidamente si buttano sui lembi di carne bruciata del volto, ripiegano un paio di giornali e gliele scacciano a turno. Il ferito nemico apre gli occhi e in perfetto italiano, con stupore dei suoi pietosi e improvvisati infermieri, dice: «Grazie, grazie!».

«L'autoambulanza giunge all'Ospedale da campo e da essa viene disceso con delicatezza per primo il gravissimo ferito inglese. Gli vengono tolti gli indumenti dai quali si scorge che è un tenente e il sanitario lo esamina attentamente. Dopo l'osservazione scuote la testa. E' più nel mondo di là che in questo.

«L'ufficiale di servizio, secondo le norme di guerra, si avvicina al moribondo e gli rivolge alcune domande.

Il tenente inglese, in uno sforzo supremo, volge la testa all'interlocutore e in perfetto italiano gli dice: «*Non mi interrogate. Sono un soldato e ho fatto il mio dovere fino all'ultimo. Non vi rispondo. Del resto sono morente. Come combattente nemico in fin di vita posso solo dirvi che l'Italia vincerà*». Poi reclina il capo e spira».

Dalla piastrina si seppe che il morto era: «Godrich Ambrogio, numero 40532 R. A. F. (Royal Air Force) R. C.». Quel R. C. diceva che egli era di Religione Cattolica. E ciò getta sull'episodio una luce singolare. Da un lato il valore e la sua lealtà di soldato. Dall'altro l'apprezzamento ch'egli deve aver fatto dei soldati italiani, che, come lui, cattolici, lo hanno trattato con tanta cristiana lealtà e umanità.

Qui non c'è ombra di odio fra i nemici. Rifulge solo l'onore e con l'onore il valore.

Auspicio per noi di vittoria, intravvista dallo stesso nemico nel lampo supremo della sua vita di credente e di soldato.

Sottolineando

La bocca e la lingua

La bella motivazione della Medaglia d'Oro al fante porta ordini Giuseppe Pressato di Milano ha suscitato una particolare universale ammirazione.

Dal Colle di Chaubaud sulla frontiera alpina occidentale egli aveva avuto ordine di portare un plico urgente segreto ad un comando e lo portò anche se per via investito dal fuoco nemico n'ebbe sacrificate le mani, così da esser costretto a servirsi della bocca per portare il prezioso scritto.

« Ridotto così, con due moncherini sanguinanti, avrebbe potuto abbattersi, desistere, retrocedere, o almeno servirsi della bocca per gridare, per chiamare aiuto. La bocca gli servì, invece, per ubbidire. Per ubbidire fino all'ultimo.

« Quale esempio! — esclamava il « Popolo d'Italia ». Ma quale lezione per coloro che parlano troppo! ».

Lezione veramente esemplare che speriamo fruttuosa, perchè troppo si abusa della bocca e della lingua in tutti i sensi, con la bestemmia, con il turpiloquio, con la calunnia.

A proposito di che c'è stato un turco che s'è inflitto una pena che tanti cristiani neanche pensano. A Istanbul un certo Alì Fahar doveva comparire dinanzi alla Commissione giudiziaria per rispondere all'accusa di calunnia. Prima della seduta della Commissione, Alì si presentò al calunniato e gli consegnò una scatoletta. E' facile indovinare lo stupore e l'orrore del calunniato, quando aperta la scatola vi trovò dentro una lingua umana, quella del penitente e stoico Alì.

Oh, quanti dovrebbero andar senza lingua se s'infliggessero simili penitenze. Penitenze eroiche non certo richieste, ma che possono far meditare e, speriamo, un po' anche emendare.

Riposo festivo

Premio a chi santifica la festa. - Parla il Signore: «Se custodirete il giorno che mi sono riservato (la domenica e le feste), vi darò le pioggie a suo tempo; la terra darà frutti in abbondanza; benedirò voi e i vostri figliuoli ».

Castigo a chi profana la festa. - Parla il Signore: « Se invece profanerete il mio giorno, allora vi manderò la miseria. Seminerete e non raccoglierete; il cielo sarà di bronzo; la terra non produrrà; la siccità manderà a male i vostri raccolti; le malattie, la peste, la fame piomberanno su di voi e sui vostri animali; il fuoco distruggerà le vostre case e tutto ciò che in esse avete accumulato ».

Dove più non si ama

Santa Teresa ha scritto:

— L'inferno è il luogo dove più non si ama.

Ed è questa la terribilità dell'inferno: non si ama più nè Dio, nè le creature, nè se stesso, anzi si odia tutto e tutti.

E pensare che molti ci vanno per aver amato troppo e aver amato male. L'eccessivo attacco alle cose e alle persone del mondo è quello che conduce spesso al peccato, alle cattive abitudini, a una morte impenitente.

Anche quello che il mondo chiama « l'amore » spesso non è che capriccio, sensualità, passione e peccato. Purtroppo vediamo l'immoralità, le rovine, gli scandali che nel mondo si nascondono ipocritamente sotto il grande nome di amore.

Solo la religione insegna ad amare per davvero e ad amare ogni cosa. La religione vuole che amiamo tutto e tutti, ma come creature di Dio, come mezzo di elevazione.

Essa santifica e comanda l'amor coniugale, e lo preserva. Essa glorifica l'amore paterno e materno insieme con l'amor filiale e lo propone come un comandamento di Dio.

Essa identifica l'amor del prossimo con l'amor di Dio, comanda specialmente l'amore dei poveri, dei disgraziati e persino dei nemici. Essa insegna l'amore delle anime e in esso quell'intima e ineffabile comunicazione delle anime che si trovano passando in Dio.

Anche le creature inanimate devono avere il nostro amore perchè in esse c'è la somiglianza di Dio.

Questo è il vero ed unico amore, amore che non deprime ma innalza perchè viene da Dio e ritorna a Dio.

Un buon modo di onorare i defunti

Un buon modo di onorare i nostri Morti è di fare in loro suffragio la carità ai poverelli e alle opere buone. Noi non condanniamo i fiori e l'ornamento delle tombe, come segno sensibile del ricordo e dell'affetto verso i nostri cari scomparsi. Ma questo non vale che come segno di fronte al mondo: di fronte al defunto vale ben poco. Non si deve quindi esagerare, e non si deve cambiare in dimostrazione di amor proprio ciò che deve essere semplicemente un atto di pietà verso il defunto.

Quindi invece di spendere dei capitali in corone e fiori che marciranno si farebbe molto bene a fare qualche offerta alle opere di carità, che ricambieranno con altrettante preghiere per noi e per le anime dei nostri cari Defunti.

E nel medesimo tempo si assicura anche il loro ricordo di fronte al mondo. Perchè chi è più ricordato di coloro nel cui nome è stata sollevata la miseria e sono state asciugate le lacrime di questo povero mondo?

SEGNALAZIONI

Perchè i giovani conoscano e « vivano » la Santa Messa

Tra le file della Gioventù Maschile di Azione Cattolica si è iniziata una intensa campagna per far conoscere e « vivere » la Santa Messa. Assistenti Ecclesiastici e Dirigenti sono impegnati a studiare quelle forme pratiche e didattiche che possono agevolare il loro apostolato nelle applicazioni pratiche.

La Santa Messa si presenta anzitutto sotto un aspetto catechistico che si concretizza in questo interrogativo: Come far conoscere la Messa ai nostri aspiranti e ai nostri giovani?

Si presenta poi sotto un aspetto liturgico: Come far vivere la Messa?

Infine sotto un aspetto vitale: Come introdurre nell'animo del ragazzo e del giovane la convinzione che egli deve vivere la sua Messa nella vita?

A queste tre facce della campagna viene incontro una rivista dei Fratelli delle Scuole Cristiane: « Sussidi», diretta dai Fratelli di Milano.

E' necessario che i Rev. Sacerdoti e dirigenti usufruiscano di questa provvidenziale occasione e si abbonino alla rivista (rivolgersi a « Sussidi », Istituto Gonzaga, via Vitruvio 41, Milano) nella quale oltre a questi aiuti didattici e pedagogici scopriranno una forte arma per il catechismo e per il metodo catechistico più propizio alla gioventù moderna.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

DIARIO SACRO

NOVEMBRE

10 Dom. XXVI dopo Pentec. e 2.a del mese. S. Andrea Avellino. S. Trifone e Comp. Martiri.
11 S. Martino Vescovo.
12 S. Martino Papa, Martire.
13 S. Didaco - S. Stanislao Korta. S. Teodoro.
14 S. Giosafatt. S. Lorenzo Arcivescovo. S. Imero.
15 Apparizione di S. Alessandro. S. Alberto, martire.
16 S. Geltrude. S. Edmondo Arc.
17 Dom. XXVII dopo Pentec. e 3.a del mese. S. Gregorio il Taumaturgo. *S. Luigi a Branzi - San Martino*, Titolare di S. Martino oltre la Goggia.
18 Consacrazione della Basilica dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo. S. Odone.
19 Santa Elisabetta regina d'Ungheria.
20 S. Felice di Valois.
21 Presentazione di Maria SS.ma. S. Agnese, Vergine.
22 S. Cecilia.
23 S. Clemente, Papa.

AVERARA

RICORRENZE DI NOVEMBRE. Anche quest'anno Averara ha celebrato con la consueta solennità le care ricorrenze di Novembre. La festa di Ognissanti ci ha elevato infatti al dolce pensiero del Cielo e ci spronò, con l'esempio delle schiere elette, che già godono il premio, a raddoppiare il nostro ardore e la nostra fede per il miglioramento di noi stessi e dei nostri figlioli, perchè un giorno le nostre famiglie possano ricomporsi nella gloria.

Si è fatta perciò più fervorosa anche la preghiera per i nostri defunti, i quali hanno ricevuto in questi giorni più copiosi suffragi.

Grazie alla presenza dell'ottimo oratore e confessore, Padre Germano dei Passionisti della Basella, la popolazione unanime si è accostata ai SS. Sacramenti e l'altare ha accolto un plebiscito devoto di anime fervorose.

La devozione per i defunti è veramente sentita dalla nostra semplice e forte gente della montagna, che non bada a sacrifici per porgere ad essi l'obolo della propria riconoscenza nella certezza di riceverne conforto nella quotidiana vita di asprezze.

Dopo la funzione del pomeriggio, superbamente coronata dalla calda ed alata parola del bravo predicatore, la popolazione tutta, ha sfilato infatti in devota processione al Cimitero, reso più accogliente dai tributi affettuosi di ceri e di fiori.

Con la preghiera per i Defunti è salita a Dio la supplica fervorosa di assistenza per i nostri cari lontani emigranti e soldati, cui volgiamo sempre il nostro affetto.

Il IV Novembre abbiamo ricordato ancora con riconoscente affetto i nostri Caduti della grande guerra, e la parola calda del nostro R. Parroco, ex capitano degli Alpini, ci ha commosso e spronato al bene per Dio e per la Patria più grande.

Fra le culle. Lazzaroni Giuseppe di Antonio, Baschenis Gino fu Giosuè, Baschenis Salvatore di Giovanni annunciano la lieta nascita di una cara bambina, venuta ad allegrare la loro famiglia. A tutti porgiamo le nostre sentite felicitazioni.

Matrimoni. A Dalmine, il 28 ottobre la Sig. Baschenis Carmela si è impalmata con Bucci Giuseppe. Auguri!

Malati. In condizioni precarie versa la quasi ottantenne ved. Boffelli assistita con premura dalle cure della sua infermiera Mismetti. Per essa invochiamo da Dio coraggio nelle pene e fede nell'avvenire.

— Lazzaroni Ermenegildo è quasi convalescente e speriamo possa riprendere presto le sue abituali occupazioni.

BRANZI

SCARSITA' DI FUNGHI. — Anche Branzi quest'anno ha risentito le conseguenze della scarsità di un prodotto eminentemente montano: i funghi. E il fungo è un prodotto di una certa importanza economica per questo sito che si trova nel centro di conifere dove i funghi crescono di preferenza. Nella stagione dei funghi, che si sviluppano nelle breve di settembre e di ottobre, qui c'è sempre un notevole concorso di appassionati alla raccolta che vengono anche da paesi fuori della valle. Speculatori poi comperano il prodotto dai raccoglitori e lo spediscono a cesti alla città. Ma quest'anno, come s'è detto, non fu propizio allo sviluppo del fungo, così che il raccolto si è ridotto quasi a zero.

CASSIGLIO

DECESSO. — Milesi Antonio, dal mattino del 28 dello scorso mese, dorme il ferreo sonno della morte. E l'anima sua — dopo lunghi mesi di acute sofferenze, interrotte

soltanto da qualche breve periodo di apparente benessere — è entrata nella luce di Dio. Ora giovano a lui la fede adamantina non mai smentita, la pazienza duramente provata dal dolore, il pieno abbandono nelle mani di Dio, la perfetta rassegnazione alla volontà di Lui.

— Mentre al caro defunto preghiamo eterna requie, alla sposa, ai figli, ai fratelli porgiamo le più cordiali condoglianze, ai parenti e a quanti prestarono la loro opera di assistenza all'infermo, a nome degli stessi familiari, i più sentiti ringraziamenti.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — La solennità dei Santi e la Commemorazione dei defunti sono state celebrate con particolare devozione anche in questa nostra Parrocchia, con lodevole frequenza da parte dei fedeli alle funzioni ed ai SS. Sacramenti.

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI. — La data storica del 4 Novembre che ricorda la Vittoria delle armi italiane nella guerra Mondiale 1915-1918 è stata commemorata con austera cerimonia.

A suffragio dei figli di Olmo, caduti in guerra, è stato celebrato un solenne Ufficio Funebre, al quale hanno assistito molti fedeli.

Ai prodi nostri caduti il nostro deferente omaggio e la nostra riconoscenza.

CONVEGNO DI PLAGA. — Domenica 3 c. m. ha avuto luogo ad Olmo il convegno delle Dirigenti delle Associazioni della Gioventù Femm. di Azione Cattolica della Plaga. Tutte le associazioni — fatta una piccola eccezione — erano rappresentate.

Alle dirigenti ha rivolto la sua fervida parola una Propagandista del Centro Diocesano.

Ci auguriamo che questi convegni abbiano a portare frutti di fervoroso apostolato.

AL NOSTRO CIMITERO. — Abbiamo con piacere inaugurato al Cimitero i nuovi monumenti fatti erigere dalla pietà dei fedeli alla memoria dei loro cari defunti.

Merita particolare menzione l'artistico monumento innalzato a ricordo dell'indimenticabile Bordogna Luigi — opera della Ditta Cadei di Bergamo.

Facciamo voti che altri monumenti vengano eretti, degni per il loro lato artistico del luogo Sacro nel quale vengono posti.

Come pure facciamo voti che nella prossima sistemazione del nostro Madonna.

Cimitero da parte dell'Autorità competente, si possa erigere la Cappella con il relativo altare, dove poter celebrare la Santa Messa.

NOTE D'ARCHIVIO. — *Nati* 1) Gardi Graziella di Bono e di Bordogna Maria; 2) Gemelli Milesi Rosario e Maria di Giuseppe e Milesi Angelina; 3) Gianati Mario di Pasino e Paroncini Santina Luigia.

Ai neonati ed ai genitori i nostri auguri.

UN ANGELO IN PARADISO. - La bambina Milesi Maria — appena nata — se n'è volata al cielo. Le fu amministrato d'urgenza il Santo Battesimo.

MATRIMONIO. — Il 28 ottobre è stato celebrato il Matrimonio fra i signori Carrara Alfredo di Bergamo e Goglio Giovanna di qui.

Ai noveili sposi i nostri auguri.

S. BRIGIDA

UNA SCOMPARSA. — Giupponi Maria fu Luigi era stata colpita piuttosto gravemente da un insulto cardiaco sulla fine di luglio e da allora non si era più rimessa completamente. Aveva 74 anni e il 31 ottobre scorso il male si ripeteva e pur troppo ebbe ragione di lei e assistita dal Sacerdote spirava serenamente. Era sposa di Regarzoni Giuseppe (Braghi) aveva avuto due figli ed era rimasta vedova alla fine dell'anno 1930. Quando il figlio Luigi

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

AGOSTO	Capoluogo	Resto Prov	Totale
Nati	255	1487	1742
Morti	141	1086	1227
Aum popolaz.	114	401	515
SETTEMBRE			
Nati	211	1600	1811
Morti	154	674	828
Aum popolaz.	57	926	983

si era portato in Francia con la famiglia, lo aveva seguito, ma l'aria della Francia non era per lei e preferì tornare qui presso la figliuola. Prima di morire ebbe la fortuna di rivedere la nuora coi nipotini tornata dalla Francia e di sapere che il figlio rimasto in Francia, sta bene e lavora ancora.

Si ebbe devoti funerali proprio nel giorno della commemorazione di tutti i defunti, due novembre. Procuriamo suffragi all'anima della cara estinta, mentre facciamo le nostre condoglianze a tutti i dolenti.

S. MARTINO DE' CALVI

INFORTUNIO MORTALE. — Sul monte Sole, dove si era recato per una partita di caccia con alcuni amici, Donati Ottorino, da San Martino dei Calvi, nel deporre a terra il fucile carico, faceva inavvertitamente partire un colpo che lo feriva gravemente alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale di Bergamo, moriva per embolia cerebrale.

Gli furono tributate solenni onoranze, con le partecipazioni di numerosi amici e conoscenti.

Vivissime condoglianze ai desolati famigliari.

GIORNATA DEL RISPARMIO. — Anche quest'anno la Direzione della Banca Piccolo Credito, a mezzo della locale Agenzia, ha generosamente partecipato alla Giornata del Risparmio, mettendo a disposizione numerosi premi da distribuirsi agli alunni più meritevoli delle nostre scuole.

VALNEGRA

GIORNATA MISSIONARIA: — Il giorno 20 del mese scorso è stata celebrata la festa missionaria. Nonostante i tempi che corrono i buoni valnegresi hanno superato le cifre degli scorsi anni. Si deve sempre ricordare che la carità esce dalla porta, ma rientra dalla finestra centuplicata.

DECESSO: — Il giorno 23 del mese scorso è morta, confortata dai SS. Sacramenti Cattaneo Pierina in Milesi. Ha avuto tempo di purificarsi nel dolore durante la malattia ed il Signore l'avrà accolta nel suo Paradiso.

I funerali, fatti per carità data la povertà della famiglia, riuscirono una bella dimostrazione e certo di grande suffragio alla defunta.

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE. — La parrocchia di Valnegra sta preparandosi alla solennità della Madonna del Carmine. Non ci sarà sfoggio esterno, ma certamente la festa sarà accompagnata dalla grande e fervorosa devozione che i valnegresi nutrono per la loro Madonna.

Note Bibliografiche

Verrà presto dato alle stampe sotto forma di volumetto il nuovo lavoro di Danilo Milesi dal titolo: « L'ente Comunale di Assistenza » di cui ben volentieri diamo in sintesi il contenuto, mentre presentiamo all'autore i nostri auguri e la nostra lode.

La Direzione

Scopi dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza, istituito in ogni Comune del Regno, con la Legge 3 giugno 1937-XV numero 847, ha, come asserisce l'articolo 1 della stessa Legge, « *lo scopo di assistere gli individui e le famiglie che si trovino in condizioni di particolari necessità* ».

Rimane così precisata, fissata, in forma chiara, quella che è la vera essenza dell'Ente Comunale di Assistenza.

Trattasi di un campo d'azione vasto, di un'attività da svolgere molto grande, complessa.

In altre parole si tratta di penetrare, con intelligente zelo, in tutti gli strati sociali dell'umanità, per individuare la vera, effettiva necessità di assistenza e sollevare colui che langue nella miseria, apportandogli tutti quegli aiuti materiali e morali più necessari.

Assistenza totale, completa; assistenza materiale, mediante la somministrazione di viveri di prima necessità, di danaro in casi particolari, di indumenti, di alloggi, ecc.: assistenza morale, mediante il consiglio, l'avvertimento, l'amore, quell'assistenza cioè che incoraggia e redime anche qualora l'individuo, la famiglia è posta nella più squallida miseria, poichè molte volte la vera causa dell'indigenza va ricercata in certe situazioni morali, nel buio penoso di certe coscienze.

Compiti e composizione del Comitato dell'E.C.A.

E' principalmente ai componenti il Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza che spetta il compito della effettiva realizzazione dell'assistenza.

Compito vasto, ripeto, non sempre facile a tradursi in atto.

Bisogna anzitutto individuare il bisognoso, conoscerlo nei suoi veri bisogni; non deve essere una conoscenza superficiale, ma intima, fatta in profondo, poichè solo così lo si potrà soccorrere nelle sue vere necessità. Conosciutolo a fondo, individuato, lo si soccorrerà, nelle forme più svariate, sopratutto nella forma più adatta, più proficua.

Molte volte, anzi la maggior parte delle volte, si tratta di fare un vero e proprio servizio di indagine, di organizzare un lavoro della massima delicatezza, poichè si tratta di controllare, di diagnosticare, dirò così, il bisognoso di assistenza.

La Legge in parola ha costituito in seno di ogni Ente Comunale di Assistenza un apposito Comitato, il quale risulta composto nel modo seguente:

1) dal Podestà, che presiede il Comitato;

2) da un rappresentante del Fascio di Combattimento, designato dal Segretario Politico;

3) dalla Segretaria del Fascio Femminile, oltre ai rappresentanti delle associazioni sindacali (art. 2).

Persone di fiducia, come vedesi, le quali sentono la grande missione, il delicato compito, che devono assolvere, persone tutte di fede fascista, le quali assumono il peso della responsabilità, con quella serietà, ponderatezza, coscienza, che costituiscono il primo indizio per bene operare.

Allo scopo di avere un'unità di indirizzo e raggiungere nella sua integrità l'assistenza, l'Ente Comunale di Assistenza deve avere rapporti di collegamento, frequenti contatti, con altri Enti, altre Istituzioni, che hanno compiti di specifica assistenza. E' appunto quello che qui di seguito brevemente sarà detto.

L'Ente Com. di Assistenza in collegamento con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia

L'Ente Comunale di Assistenza, come è già stato enunciato in precedenza, ha lo scopo di assistere gli individui e le famiglie che siano in condizioni di particolari necessità, come che presenta una certa difficoltà, che deve essere compiuto integralmente, sia pure mediante la collaborazione di istituzione di specifica assistenza.

Ora una di queste istituzioni è appunto l'O. N. M. I., i cui compiti sono ben determinati nel comandamento del Duce: « *rafforzare al massimo il sentimento del vincolo familiare, dare il maggior impulso alla natalità, ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei fanciulli* ».

Ecco delineati i caratteri dell'assistenza che deve elargire l'O. N. M. I. Assistenza profilattica-igienico sanitaria e assistenza morale.

L'O. N. M. I. esplica questa sua attività nei seguenti modi:

a) assistenza profilattica-igienica-sanitaria con:

1) consultori ostetrici;

2) refettori materni;

3) consultori pediatrici;

4) il baliatico;

5) asili-nido;

6) ricovero in istituti di profilassi antitubercolare;

7) sussidio a domicilio, mediante distribuzione di alimenti, di ricostituenti, ecc.

b) assistenza **morale**:

1) collocamento al lavoro;

2) legalizzazione di illeggittime unioni;

3) riconoscimento legale dei figli naturali;

4) l'intervento qualora il vincolo famigliare è inaridito, il vincolo morale della famiglia è spezzato;

5) Giornata della madre e del fanciullo.

DANILO MILESI

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.*

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivo: 9-12

Fabbrica Mobili
moderni e classici
Arredamenti per chiesa
Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17
PREZZI MODICI - VISITATECI

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 5.502.353,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO
Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio
Gestisce N. 104 Esattorie e 395 Tesorerie
DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere — Antegnate — Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtesse — Bonate Sotto — Brignano Gera d'Adda — Calvenzano — Carvico — Casazza — Cassiglio — Centrisola — Dalmine — Endine-Gaiano — Fontanella al Piano — Gazzaniga — Gromo — Nossa — Olmo al Brembo — Palazzago — Peja — S. Giovanni Bianco — Sovere — Taleggio — Treviglio — Valbondione — Verdello — Zanica.
SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati
Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore « Principessa di Piemonte » di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo
— Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato —
Capitale sociale e riserve al 31-12-1939-XVIII L. 23.326.591.14
ANNO DI FONDAZIONE 1869
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO
PIAZZA VITTORIO VENETO
SEDI: BERGAMO con UFFICIO BORSA E CAMBIO
MILANO - VIA ARRIGO BOITO - N. 5
SUCCURSALI: PALAZZOLO SULL'OGLIO — TREVIGLIO
N. 53 Filiali di Provincia — N. 5 Dipendenze di Città in Bergamo
Tutte le Operazioni di Banca - Borsa - Cambio e di Credito Agrario
Filiale di S. Martino De' Calvi (aperta tutti i giorni feriali) — Filiale di Averara (aperta il Lunedì e Giovedì)

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.847.863,61
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1
SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1
Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza - Emissione assegni circolari
L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43° Esercizio — **BANCO AMBROSIANO** — 43° Esercizio
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 16.400.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari — ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni al tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate

Antica e Premiata Fonderia Pontificia di Campane — **Cav. Carlo Ottolina & F.**
Fratelli Ottolina - SEREGNO
Eseguisce concerti di campane di ogni misura, tono e peso — Rifonde campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo — Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa
Preventivi gratuiti
Facilitazioni nei pagamenti - Massime garanzie
Esportazione